

# L'abbattimento dei lupi è stato sospeso

E in prefettura si studiano le recenti aggressioni: «Potrebbero essere cani, giusto per ora non sparare»



I lupi non saranno abbattuti, per ora

**di Daniele Montanari**

L'abbattimento, anche se solo fino a un 5% della popolazione, non può essere la soluzione dei problemi di predazione di cui sono accusati i lupi.

È quanto ha sancito ieri la conferenza Stato-Regioni che ha visto queste ultime chiedere il rinvio del piano di selezione sostenuto dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Cosa che ovviamente ha riscosso il plauso delle associazioni ambientaliste, a partire dal Wwf: «Il rinvio rappresenta un'autentica polizza assicurativa sulla vita del lupo, richiesta a gran voce dalla maggioranza degli italiani - ha sottolineato la presi-

dente Donatella Bianchi - il piano ritorna adesso in discussione in sede tecnica, ma il confronto con tutte le parti interessate dovrà partire da un punto fermo: l'abbattimento legale del lupo non può essere un metodo ordinario di gestione dei conflitti tra la specie e le attività zootecniche».

È anche l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (Aigae) ha espresso la più viva soddisfazione. Del resto, anche sul fronte modenese l'idea era stata accolta con notevoli perplessità nella riunione che mercoledì in Prefettura ha visto riuniti i sindaci di Frassinoro, Montese, Polinago e Prignano (in rappresentanza delle

diverse aree dell'Appennino) assieme al comandante della polizia municipale del Frignano Stefano Ante.

Illustrati gli episodi di attacchi subiti da cani o pecore, ci si è lasciati con la richiesta di approfondire il tema in un successivo incontro allargato all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), l'assessorato regionale e i carabinieri forestali.

«Al tavolo, ringraziando la Prefettura per la convocazione, ho sottolineato che la preoccupazione sul territorio c'è ed è elevata - spiega il sindaco di Polinago Gian Domenico Tomei - anche se non abbiamo documentazione storica di attacchi

all'uomo. Ma le aziende vanno protette, e per questo vanno usati i fondi del Programma di sviluppo rurale. Per gli animali domestici invece è più complicato, ma l'abbattimento del 5% è inutile, fa solo arrabbiare tutti: sia chi vuole abbattere i lupi, perché la quota è bassa, sia chi li vuole tutelare, perché comunque è un inizio».

Per Tomei intanto bisogna stabilire che siano lupi, e non cani, i responsabili degli attacchi «perché se non è tutto un altro discorso. Va effettuata un'analisi approfondita dei resti di ogni animale domestico predato, così come si fa con le pecore per i risarcimenti. Poi ci si confronterà sulle soluzioni».